

Studenti universitari, redditi nel mirino

Richieste di borse di studio, d'Annunzio e Adsu firmano un accordo con la Guardia di finanza

CHIETI

Tempi duri per gli universitari che cercano di ottenere una borsa di studio pur non avendo i requisiti richiesti. A partire dall'anno accademico in corso e per altri due, infatti, la D'Annunzio e l'Adsu (Azienda per il diritto agli studi universitari) hanno stipulato una convenzione con il comando regionale della Guardia di finanza, nella persona del comandante Francesco Attardi, per controllare la veridicità delle autocertificazioni sul reddito fornite al momento dell'iscrizione. L'accordo è stato firmato ieri nel campus di via dei Vestini alla presenza del rettore Carmine Di



Il generale Francesco Attardi

llo e del presidente dell'Adsu Costantino Zuccarini. Il protocollo, già sperimentato in altre università italiane, mira a rendere sempre più difficile dichiarare informazioni false sul reddito. Nei prossimi tre anni l'ateneo fornirà alle Fiamme gialle l'elenco degli studenti che abbiano presentato richiesta per ottenere agevolazioni o esenzioni sulle tasse. I finanzieri si occuperanno di controlli sul richiedente e sul nucleo familiare grazie all'anagrafe tributaria e ad altre banche dati. Accertare l'onestà di ciascuno studente beneficiario sarà impossibile, ma le verifiche a campione permetteranno di scoperciare almeno una parte delle even-

tuali violazioni che, a giudicare da quanto si mormora nel campus a taccuino chiuso, sono più di quanto si possa immaginare. A quel punto i finanzieri segnaleranno le situazioni irregolari all'ateneo e, qualora si configurino ipotesi di reato, alla procura. L'accordo permetterà non solo di smascherare e sanzionare i disonesti, ma servirà anche a redistribuire le risorse indebitamente assegnate. Quei fondi andranno a chi magari ha ottenuto un posto più in basso in graduatoria, ma ha un buon curriculum studentesco e un reddito basso. «Ogni anno», spiega Zuccarini, «riceviamo circa 3 mila domande per accedere alle borse, ma soddisfa-

mo solo la metà delle richieste».

I fondi regionali, infatti, sono sempre più esigui e non si differenziano da quelli destinati agli atenei dell'Aquila e di Teramo, frequentati da un numero inferiore di studenti rispetto alla D'Annunzio. Le borse garantiscono 4.500 euro all'anno per gli idonei beneficiari: 1.500 per l'alloggio e la parte restante per il sostentamento. I non beneficiari, invece, hanno diritto soltanto al rimborso della tassa regionale e delle due rate dei contributi universitari, oltre al vitto gratuito nelle mense convenzionate.

Francesca Rapposelli